

Siria, assedio al regime



(Servizio a pagina 3)

RIFORME COSTITUZIONALI

Pdl-Lega forzano la mano Pd e Idv alzano barricate

ROMA - Lega e Pdl forzano la mano sulle riforme costituzionali in Senato e il risultato è l'Aventino di Pd e Idv che per protesta non parteciperanno più ai lavori d'Aula.
 (Continua a pagina 7)

CASO SICILIA

Monti va al Quirinale Lombardo al contrattacco

PALERMO - Ribadisce che si dimetterà, attacca gli imprenditori che lo hanno criticato, assicura che non esiste un rischio default per la Sicilia, sostiene che il commissariamento della Regione non è possibile e parla di un colpo di stato. Va al contrattacco Raffaele Lombardo dopo l'ultimatum lanciatogli dal premier Mario Monti.
 (Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Dalla Russia una flotta di Sukhoi

CARACAS - Il Venezuela potrebbe acquistare dalla Russia una flotta di aerei caccia Sukhoi 35, per "rafforzare le capacità difensive" del Paese. Lo ha annunciato il Presidente Hugo Chávez durante una visita alla 'Base Aeroespacial Bolivariana Capitán Manuel Ríos', nel settore Sombrero dello stato Guarico, che ha percorso accompagnato dal ministro della Difesa, il generale Henry Rangel Silva, dal ministro degli Esteri Nicolás Maduro e dal comandante della Base, il generale Carlos Flores.
 Chávez ha assicurato che "la sicurezza, la difesa e lo sviluppo del Paese devono essere le preoccupazioni fondamentali del Governo bolivariano per garantire l'indipendenza recuperata" ed ha affermato che la modernizzazione dell'area difensiva venezuelana è solo una delle cose nuove che offre la Rivoluzione.
 - Chi avrebbe potuto immaginare che avremmo avuto gli aerei caccia più moderni del mondo... e ora li abbiamo.
 (Servizi alle pagine 4)

BULGHERIA

Attentato a bus di israeliani, Netanyahu: "Dietro c'è l'Iran"

(Servizio a pagina 8)

Gli esperti di Washington spronano il Belpaese ad andare avanti nelle riforme e a mettere ordine nel comparto bancario

Fmi: Eurozona a rischio Italia tagli la spesa pubblica

L'organismo internazionale sostiene che, malgrado i Paesi della zona euro abbiano poco spazio di manovra, occorre non deprimere troppo l'economia. La disoccupazione della zona euro rimarrà alta

ROMA - L'Italia deve "tagliare la spesa per diminuire le tasse e distribuire in maniera migliore il peso della correzione dei conti", oltre che "aiutare la crescita". Il fondo monetario internazionale sprona il nostro Paese ad andare avanti nelle riforme e mettere ordine nel comparto bancario, che deve anche fare pulizia nei bilanci e rafforzarsi.
 La nuova occasione per gli esperti di Washington di stimolare il nostro Paese arriva nell'art. IV sulla zona euro, la quale attraversa "una fase critica" aumentando "i dubbi sulla stessa tenuta" della moneta unica. I "mercati finanziari restano sotto pressione", avvisa il Fmi in una giornata in cui le Borse comunque chiudono tutte in positivo, sebbene lo spread rimanga sempre elevato, sopra i 480 punti.
 Non aiutano le dichiarazioni della Merkel, secondo cui "non è certo" che il progetto europeo funzionerà, e quindi "dobbiamo continuare a lavorarci". Per questo, anche se le decisioni adottate dal vertice Ue come la supervisione unica bancaria e le riforme dei Paesi siano giuste, ci si deve muovere verso una Unione più completa e occorre varare "misure per la crescita immediata".
 (Continua a pagina 7)

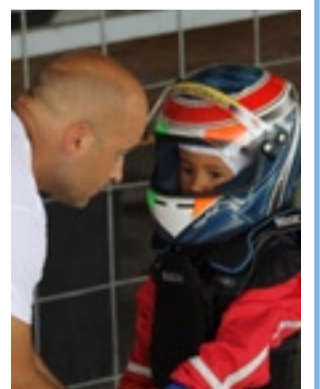
LIETO FINE DOPO UN INCUBO DURATO NOVE MESI

Algeria: liberata Rosella Urru



(Servizio a pagina 2)

SPORT



Valentino Mini stupisce al Ferrari Camp

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Finisce per la cooperante sequestrata in Algeria un incubo durato nove mesi. Terzi: "Notizia bellissima". Ministro Riccardi: "Importante contributo del Burkina Faso". D'Alema: "Soddisfazione"

Rossella Urru è stata liberata

ROMA - Rossella Urru è libera. La conferma arriva dal ministro degli Esteri Giulio Terzi. Finisce così per la cooperante italiana un sequestro durato nove mesi: era stata fatta prigioniera lo scorso ottobre in Algeria.

"Si tratta di una bellissima notizia", afferma Terzi, nell'annunciare che Rossella "sta per entrare in contatto con l'unità di Crisi: speriamo di parlarle quanto prima".

- I familiari di Rossella Urru sono qui con me e gli ho portato i saluti del Capo dello Stato Giorgio Napolitano che ha seguito personalmente, insieme al presidente del Consiglio, a me e a tutto il governo questo caso così difficile per l'opinione pubblica italiana - racconta il ministro degli Esteri.

La conferma ufficiale della Farnesina rompe un'incertezza durata diverse ore. Nel primo pomeriggio un portavoce di Ansar Dine, gruppo islamico presente in Mali, dà infatti la notizia della liberazione nel nord del Paese di un ostaggio italiano e due spagnoli prigionieri del gruppo islamico Mujwa legato ad al Qaida. La stessa fonte non fa tuttavia il nome della cooperante italiana, né dei due ostaggi spagnoli liberati.

- Ci è stato riferito che tre ostaggi sono stati liberati nella regione di Gao - dice alla Reuters il portavoce Sanda Ould Boumama.

Interpellata sulle voci di liberazione della cooperante italiana Rossella Urru, la Farnesina fa inizialmente sapere che sta verificando la notizia attraverso tutti i canali disponibili. Il ministro degli Esteri Giulio Terzi segue la questione personalmente e attraverso l'Unità di crisi.

La notizia della possibile liberazione della Urru viene diffusa già in mattinata dal sito de "Il Foglio". Secondo le fonti del quotidiano, la cooperante, sequestrata in ottobre, sarebbe stata liberata dai miliziani del Mujao (il Movimento per l'unità e il jihad in Africa occidentale) nei pressi di Timbuctù e si troverebbe ora nelle mani dei mediatori.

A casa di Rossella Urru nel pomeriggio non risponde nessuno. I genitori sono partiti, alla volta di Roma. Lo zio della cooperante rapita il 23 ottobre scorso, Mario Sullis, ammette: "Stavolta sembra proprio la volta buona", senza però alimentare l'entusiasmo per non restare deluso come ai primi di marzo, quando poi la notizia della liberazione si rivelò falsa. A Samugheo, paese di origine di Rossella, il comune è di-



ventato una sortita di unità di crisi: tutti davanti a tv e internet. Il paese è in festa: la gente è scesa in piazza e ci sono caroselli di auto per le strade.

I genitori di Rossella "sono già a Roma con il ministro Terzi" e "sono felicissimo, ha detto all'Adnkronos don Alessandro Floris parroco di Samugheo, paese di Rossella Urru. "Sono felicissimi, ma non so dire altro perché stanno aspettando notizie più dettagliate", ha aggiunto.

Il rientro degli ostaggi potrebbe essere posticipato a causa di una tempesta di sabbia che avrebbe investito l'area del Burkina Faso dove dovrebbero arrivare i tre, dopo essere stati liberati nel nord del Mali. Secondo il sito del quotidiano El Mundo, un aereo militare spagnolo recupererà Fernandez e Gonyalons, mentre la Urru partirà direttamente per l'Italia.

Il ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione Andrea Riccardi, commentando la liberazione, sottolinea:

- Rossella è una cooperante, una donna coraggiosa, che crede nel valore della solidarietà e della promozione del dialogo tra i popoli. E' figlia dell'Italia migliore, quella che guarda al futuro, quella di cui possiamo tutti essere fieri. Dalle prime informazioni, sembra sia stato molto importante il contributo dato dal Burkina Faso.

Il presidente del Copasir, Massimo D'Alema, ha espresso a nome del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica "soddisfazione per l'operazione positivamente conclusa e gratitudi-

ne per l'impegno profuso dai diversi organi dello Stato".

Rossella Urru è stata rapita il 23 ottobre in un campo Saharawi a Tinduf, nel sud dell'Algeria, in un'azione rivendicata dal gruppo dissidente dell'Aqmi. Originaria della provincia di Oristano la cooperante, 30 anni, è rappresentante dell'ong Comitato Italiano Sviluppo dei Popoli (Cisp) e lavora da due anni nel campo profughi saharawi di Rabuni, nel sud ovest dell'Algeria. Con lei sono stati sequestrati Ainhoa Fernandez de Rincon, dell'Associazione amici del popolo saharawi, e Enric Gonyalons, dell'organizzazione spagnola Mundobat.

Al momento del rapimento, Urru era l'unica italiana che lavora nel campo profughi saharawi, è stata la seconda connazionale nelle mani dell'Aqmi. Il 2 febbraio scorso era stata prelevata Maria Sandra Mariani, 53 anni, turista fiorentina già rilasciata nei mesi scorsi. Il campo dove è avvenuto il sequestro accoglie 150 mila rifugiati. Il Cisp si occupa di questo tipo di interventi dal 1984.

La battaglia dell'indipendenza del popolo saharawi o del Sahara occidentale dura ormai da oltre 35 anni. Ex possedimento spagnolo abbandonato in tutta fretta alla morte di Francisco Franco, il Sahara occidentale fu annesso dal Marocco nel 1975. Da allora, i miliziani del Fronte Polisario (Fronte popolare per la liberazione del Seguya el Hamra e del Rio de Oro) rivendicano l'indipendenza del territorio, in cui hanno unilateralmente proclamato una Repubblica autonoma,

e - forti del sostegno della vicina Algeria - si battono per ottenere il ritiro dei militari marocchini. Tra Rabat e Algeri vi è tuttora, a causa di ciò, un gelo diplomatico.

Secondo l'attivista mauritano Najib Tawal Ould nella notte è stato scarcerato il saharawi Maminna Ould Faqir, arrestato lo scorso 4 dicembre in Mauritania con l'accusa di aver fatto parte del comando che ha rapito i tre cooperanti. L'uomo ha lasciato il carcere di Nouakchott ed è stato accompagnato dalle autorità mauritane fuori dalla capitale "in una località ignota - ha detto l'attivista -. Non sappiamo se sia stato portato in Mali o altrove. Quello che è certo è che il suo nome faceva parte della lista dei detenuti salafiti da liberare in cambio della Urru, avanzata dal Mujao".

I rapitori della nostra connazionale avevano subito chiesto la liberazione di Maminna Ould Faqir alle autorità mauritane. "Non è certo però che sia stato usato per lo scambio con l'ostaggio italiano", ha precisato l'attivista.

PUGLIESI NEL MONDO

Dal Consiglio Regionale ok alla fondazione di 'Casa Puglia'



BARI - Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato a maggioranza l'istituzione della fondazione regionale Casa Puglia, "uno strumento giuridico agile e flessibile con cui rafforzare i legami dei pugliesi nel mondo con la terra d'origine, coinvolgendo le istituzioni e la società civile".

Possono infatti aderire alla Fondazione (senza scopo di lucro e con una dotazione finanziaria di 50 mila euro per il 2012) le associazioni e federazioni dei Pugliesi nel mondo, Province, Comuni, Istituti di credito, Fondazioni bancarie, imprese private, enti e associazioni di ricerca impegnati nella promozione all'estero del Sistema Puglia e delle sue risorse.

La legge, a firma dell'assessore al Welfare Elena Gentile, apporta inoltre modifiche agli interventi a favore dei Pugliesi del mondo riducendo i tempi di riconoscimento formale e di iscrizione all'albo regionale delle associazioni e innalzando l'età anagrafica a 35 anni per favorire l'ingresso dei giovani nel network dei pugliesi residenti all'estero.

- Finalmente - afferma soddisfatto l'Assessore Gentile - ci sono state consegnate le chiavi della casa che accoglierà sotto lo stesso tetto tutti i pugliesi presenti nei 5 Continenti. Con la fondazione "Casa Puglia" vogliamo valorizzare il tema dell'emigrazione, anche nelle sue forme contemporanee e far sì che la rete dei pugliesi nel mondo diventi un sistema di idee e azioni mosse da un sentimento di appartenenza familiare. Una grande casa - conclude - per garantire anche a chi è lontano dalla Puglia quella sensazione di trovare "casa" anche quando non sei a casa!

Per acquistare il libro vai in una delle seguenti librerie on-line



Www.ibs.it

Www.amazon.it

Www.deastore.it

Www.bol.it

Www.unilibro.it

Nella casella di opzione "ricerca" seleziona "Libri" e metti il nome di Cinzia Tani e il titolo "Il bacio della Dionea".

Il sito web di Cinzia Tani è: www.cinziatani.it

Uccisi il ministro della Difesa, il capo dei servizi segreti (cognato del presidente) e quello dell'unità di crisi. Rivendicazione dell'Els. Damasco: "conspirazione americana-occidentale-israeliana"

Siria, attentato a Damasco Governo di Assad decapitato

DAMASCO - Colpito il cuore del regime in Siria. Ieri mattina un attacco sferrato contro la sede della sicurezza nazionale a Damasco ha ucciso il ministro della Difesa siriano, generale Dawood Rajha e il suo vice, Asif Shawkat, capo dei servizi segreti militari e cognato del presidente siriano Bashar al-Assad.

Morto anche il generale siriano Hassan Turkmani, capo della 'cellula di crisi' che coordina le azioni contro i ribelli e consigliere militare di Assad, secondo quanto confermato dalla tv libanese degli Hezbollah, Al Manar, che cita "fonti siriane". Nell'esplosione è rimasto ferito anche il ministro dell'Interno Assef Shawkat, inizialmente dato per morto dalla tv libanese Al Manar del movimento sciita Hezbollah.

Il ministro della Difesa è stato il primo cristiano nominato a questa carica, fino a prima sempre riservata ad un membro della comunità alawita, a cui appartiene anche il presidente Bashar al

Assad. Rajha, che aveva 65 anni e apparteneva alla comunità greco-ortodossa, era la più alta autorità cristiana nel governo siriano. Al suo posto è già stato nominato ministro Fahd Jassem al Freij.

L'attentato è stato sferrato nel quartiere di al-Rawda, nella periferia della capitale siriana, mentre all'interno dell'edificio che si trova a circa un chilometro di distanza dal palazzo del presidente Assad, era in corso una riunione di ministri e alti ufficiali dell'esercito. Diversi i feriti, molti in gravi condizioni. Tra di essi anche alcuni esponenti del governo e alti ufficiali dell'esercito presenti al summit e portati all'ospedale Shami, successivamente circondato dalla Guardia repubblicana.

Due le rivendicazioni dell'attentato. La prima è arrivata sul web da diversi attivisti dell'Esercito siriano libero, che riunisce disertori e oppositori armati, schierati contro il regime siriano. La seconda è del gruppo islamico Brigata dell'Islam, che sulla sua pagina Facebook sostiene che l'attentato è stato eseguito da uomini del suo battaglione 'Brigata dell'Islam'.

L'Esercito libero siriano (Els) ha annunciato il successo di un'operazione che ha ucciso vari responsabili di "barbari massacri". Ma per Damasco si tratta solo dell'"ultimo capitolo della conspirazione americana-occidentale-israeliana contro la Siria", ha detto il ministro dell'Informazione, Omran al Zubi, alla tv siriana. Ma questi Paesi, ha aggiunto al Zubi, "hanno commesso un errore non tenendo in considerazione la forza dell'esercito e del popolo siriani".

La tv di stato di Damasco, citando fonti della sicurezza, ha affermato che ad eseguire l'"attentato kamikaze" è stata una guardia del corpo che lavora per l'entourage del presidente Bashar al-Assad. Fonti dell'opposizione avevano parlato invece di un attentato eseguito con un ordigno piazzato all'interno dell'ufficio dove era in corso una riunione dei vertici della sicurezza fedeli al regime siriano.

Qualche ora dopo una forte esplosione ha interessato una caserma dell'esercito siriano a Damasco. Secondo quanto riferisce 'al-Jazeera' è stata colpita la sede del quarto battaglione dell'esercito. Il ministro dell'In-



formazione siriano, Omran Zoebi, ha però smentito la notizia.

Intanto le truppe fedeli al regime siriano di Bashar al-Assad si sarebbero ritirate dal quartiere di Midan, nella periferia di Damasco, dove da giorni combattono con le milizie dell'opposizione. Lo ha annunciato Abu Bakr, capo della brigata Abu Omar che fa capo all'Esercito siriano libero, alla tv satellitare 'al-Arabiya'. I soldati di Assad avrebbero anche abbandonato in strada alcuni mezzi militari.

Alla luce dell'attentato si terrà domenica una riunione straordinaria della Lega Araba a Doha, in Qatar. Annunciandola il se-

gretario generale della Lega Araba, Nabil al-Arabi, citato dal sito web del quotidiano 'al-Masry al-Youm', ha detto che la riunione si terrà a livello di ministri degli Esteri e si terrà subito dopo quella, già in programma da tempo, della commissione pan-araba sulla Siria.

E a poche ore dal voto sulla bozza di risoluzione per la Siria proposta dai Paesi occidentali, che minaccia nuove e più dure sanzioni contro il regime di Damasco, l'inviato dell'Onu e la Lega Araba Kofi Annan ha chiesto il rinvio del voto del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che era previsto per ieri.

Terzi: "Appoggio Annan, ma azione urgente Onu"

L'Italia conferma l'appoggio all'inviato speciale Onu per la Siria Kofi Annan, ma visti gli eventi di ieri a Damasco, "uno scenario da guerra civile", le Nazioni Unite devono agire con urgenza. E' quanto ha sottolineato il ministro degli Esteri italiano, Giulio Terzi.

Militari: taglieremo mani a chi mette in pericolo Paese

In un comunicato letto alla televisione di Stato le forze armate siriane hanno detto che rimangono "più determinate che mai ad affrontare tutte le forme di terrorismo e a tagliare le mani di chi mette in pericolo la Siria". Il comunicato aggiunge che l'attentato odierno è opera di "mani prese in prestito da stranieri".

Sanzioni, stretta del Tesoro Usa

Il Tesoro statunitense rafforza le sanzioni contro la Siria. Nel mirino del Dipartimento guidato da Timothy Geithner finiscono 29 rappresentanti del governo siriano e alcune società legate alla proliferazione della armi.

I QUINDICI

Onu: oggi voto su missione, braccio di ferro Russia-occidentali

NEW YORK - Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite voterà oggi una risoluzione sul rinnovo della missione di monitoraggio Onu in Siria (Unsmis). Tra i Quindici continua il braccio di ferro che vede gli Stati Uniti e gli alleati europei da una parte, Russia e Cina dall'altra. Il voto, previsto per ieri, è stato rinviato così come chiesto dall'inviato speciale Kofi Annan. Mosca ha fatto sapere che bloccherà con il veto un documento che contenga una qualsiasi menzione a sanzioni contro il regime di Damasco e al capitolo 7 della Carta Onu. Alcuni diplomatici occidentali invece hanno spiegato come non accetteranno modifiche alla bozza che cancellino il riferimento al capitolo 7, anche alla luce dell'ultimo attacco a Damasco.

Le due posizioni tra i membri del Consiglio al momento paiono difficilmente conciliabili. Tuttavia, secondo le stesse fonti, prima del voto i Quindici si riuniranno nuovamente per l'ultimo tentativo di trovare un accordo. Mosca si oppone ad una risoluzione del Con-



siglio dell'Onu che significherebbe il sostegno delle Nazioni Unite ad una "rivoluzione" in Siria, dove sono in corso "combattimenti decisivi", ha dichiarato da Mosca il ministro degli Esteri russo Serghiei

Lavrov, dopo l'incontro tra l'inviato Onu Annan e il presidente Putin. L'adozione della risoluzione sostenuta dagli occidentali, ha aggiunto, sarebbe un sostegno diretto al movimento rivoluzionario:

- Se è questione di una rivoluzione, l'Onu non ha alcun rapporto con essa.

Il viceministro degli Esteri russo Ghennadi Gatilov ha da parte sua sottolineato nel suo twitter "il trend pericoloso" dell'escalation degli attacchi terroristici durante le riunioni del consiglio di sicurezza dell'Onu.

- Una tendenza pericolosa: quando il consiglio di sicurezza dell'Onu - discute della soluzione della crisi siriana, la guerriglia intensifica gli atti terroristici facendo saltare tutti i tentativi.

Intanto la Lega Araba ha convocato una riunione straordinaria dei suoi ministri degli Esteri questa domenica a Doha. Lo ha annunciato il segretario generale dNabil el Araby in seguito all'attentato a Damasco.

- La sola via di uscita dalla crisi - ha affermato el Araby - è quella di rispondere immediatamente alle legittime richieste del popolo siriano sulla transizione pacifica verso un regime democratico che realizzi libertà e dignità.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

SOLICITAN

Globovisión pide al CNE garantizar el pluralismo en los medios

CARACAS- Globovisión entregó este miércoles una comunicación escrita al Consejo Nacional Electoral, pidiendo que garantice el pluralismo y haga la debida distinción entre medios públicos y privados. Además, solicitó que intermedie ante el candidato del gobierno Chávez para que permita a la planta televisiva la cobertura de su campaña.

ELECCIONES

CNE: Tres millones de personas han actualizado su huella

CARACAS- La rectora del Consejo Nacional Electoral (CNE), Socorro Hernández calificó este miércoles de "exitosa" la jornada de actualización de la huella dactilar de los votantes, desde el inicio el pasado 22 de junio. Indicó que casi 3 millones de personas han realizado la renovación del registro.

ECONOMÍA

PDVSA y Chevron firman términos de financiamiento de \$2 millones

CARACAS- Petróleos de Venezuela, y Chevron inicializaron este miércoles una hoja de términos para un financiamiento de 2 mil millones de dólares de Chevron a la Empresa Mixta Petroboscan. Será a largo plazo (el último plazo de repago será el año 2025), tendrá una tasa igual a LIBOR + 4,5 sin otros costos adicionales.

El mandatario indicó que la modernización del ámbito defensivo venezolano es parte de lo nuevo que ofrece la Revolución Bolivariana

Chávez interesado en adquirir flota de aviones SU-35

GUÁRICO- El presidente de la República, Hugo Chávez, durante un recorrido de inspección de la Base Aeroespacial Capitán Manuel Ríos (Bamari), ubicada en el estado Guárico, informó este miércoles que el Estado venezolano está interesado en adquirir una flota de aviones rusos Sukhoi 35 (SU-35) para fortalecer poderío militar venezolano en pro de la defensa del país.

"He enviado el mensaje al gobierno ruso que estamos interesados en evaluar la posibilidad de adquirir en los próximos años una flota de Sukhoi 35 para seguir modernizando y fortaleciendo el poderío militar defensivo de Venezuela", dijo el jefe de Estado.

Chávez afirmó que la seguridad, la defensa y el desarrollo del país deben ser una de las preocupaciones fundamentales del Gobierno Bolivariano para garantizar la independencia recuperada.

"Con esa independencia asegurada, bien defendida, bien garantizada continuar logrando la Venezuela nueva, la patria nueva, el horizonte nuevo", aseveró Chávez.

El mandatario indicó que la modernización del ámbito defensivo venezolano es parte de lo nuevo que ofrece la Revolución Bolivariana. "Quien se podía imaginar que nosotros íbamos a tener el avión de caza más moderno del mundo y ahí lo tenemos", concluyó.

Anuncian lanzamiento del segundo satélite



GUÁRICO- El jefe de Estado, informó que dentro de poco se lanzará desde China el segundo satélite venezolano el Francisco de Miranda de observación terrestre.

Explicó que el satélite Miranda, será controlado desde la base aeroespacial Manuel Ríos, en el Sombrero, estado Guárico, la cuál cuenta con 4 mil 200 hectáreas.

"La revolución es lo nuevo, quién se podría imaginar que en tan poco tiempo Venezuela entraría en la carrera espacial. Es un modelo de inclusión que nos iguala a todos", refiriéndose al satélite Simón Bolívar. Recordó que a través de las relaciones bilaterales con Bielorrusia firmaron acuerdos para la modernización de la pista y otras áreas de la base.

MENÉNDEZ

Inaugurarán en agosto planta procesadora

FALCÓN- El ministro del Poder Popular para las Industrias, Ricardo Menéndez, informó que en el mes de agosto será inaugurada en Paraguaná, en el estado Falcón, la planta procesadora de alimentos cárnicos. En la fábrica se han invertido 120 millones de bolívares y casi 11 millones de dólares.

"Estos recursos salen de los recursos que el Comandante (Hugo Chávez) ha rescatado para el beneficio del pueblo", dijo.

Destacó que a la empresa serán incorporados un grupo de personas que se inscribieron en la Gran Misión Saber y Trabajo, cuya sede contará con un área aproximada de 7 mil metros cuadrados, con centro de acopio, balanzas, oficinas, comedor, espacio para la capacitación del personal, entre otros servicios.

"Se incorporan compañeros de la Gran Misión Saber y Trabajo a este espacio productivo, gracias a la visión de desarrollo del comandante Chávez de articular todas las grandes misiones", acotó.

Resaltó que gracias a esta nueva política de industrialización que impulsa la Revolución Bolivariana, ahora "todas las fábricas tienen que tener en los internos procesos de innovación (...) Tenemos el derecho de formarnos para un trabajo liberador".

ECONOMÍA

Granadillo: Economía informal debe cumplir Ley de Costos

CARACAS- Durante un foro realizado este miércoles desde la Plaza Bolívar de Caracas, la Superintendente Nacional de Costos y Precios Justos, Karlin Granadillo, ratificó que los comerciantes informales deben acatar las regulaciones en los precios de los productos. "Se está trabajando con ellos porque tiene ahora la posibilidad y el derecho de que un comerciante mayorista le venda a precio de mayor para ellos poder garantizar la regulación".

Granadillo invitó a los vendedores formales e informales a no comprarles productos a aquellos mayoristas que incumplan la ley.

La superintendente, Karlin Granadillo, precisó que "estamos acudiendo a todos los tipos de establecimientos, hasta a los mercados (...) se han conseguido algunos locales con personas de actitud individualista; pero consideramos que la mayoría está cumpliendo con la regulación de precios".

Por otra parte agregó que "todos los jugos continúan dentro de la regulación", sin distinción alguna.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.	
Otros países. Consultar	

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Briquet: Plan de Chávez "no trae nada nuevo"

El jefe del Comando Venezuela, Armando Briquet, advirtió que luego de 13 años de gobierno, el plan presentado por el candidato del oficialismo "no trae nada nuevo".

Indicó que se dividieron en 5 mesas de trabajo para revisar cada uno de los tópicos reflejados en la propuesta.

"El candidato Chávez no expresa otra cosa que no sea el pasado y la división en la cual vivimos", dijo.

Por otra parte, sobre el acuerdo del Consejo Nacional Electoral, Briquet dijo que "fue Henrique Capriles quien presentó al candidato Chávez un proyecto de acuerdo para hacer una campaña de altura, se negó y salieron con este proyecto que hemos calificado de chucuto", enfatizó.

"Lo firmamos porque lo presentamos con observaciones, estamos diciendo que debe hacer cumplir las normas y la Constitución".

Nuevamente rechazaron el uso de las cadenas, y si el CNE permite que se den, "el acuerdo quedará en letra muerta por parte de ellos mismos".

Hanson: Matriculas escolares no podrán ser incrementadas

La Ministra del Poder Popular para la Educación Maryann Hanson, anunció este miércoles que el costo por matrículas escolares para el período 2012-2013, no podrán ser aumentadas hasta que no se pronuncie su despacho.

Así lo dio a conocer, a través de su cuenta en la Red Social Twitter, @HansonMaryann, donde además destacó que se mantiene vigente la resolución del año pasado.

La titular del despacho de Educación escribió: "Ningún plantel podrá aumentar el costo de la matrícula hasta que el Ministerio de Educación se pronuncie. Sigue vigente la resolución del año pasado".

Minira Rusoro inicia arbitraje contra Venezuela

La minera de oro ruso-canadiense Rusoro pidió un arbitraje internacional contra Venezuela al no lograr un acuerdo con el Gobierno por la nacionalización de sus activos en el país, una medida que según la firma le ha provocado una gran pérdida.

"Las medidas del Gobierno venezolano se han traducido en una pérdida significativa", explicó Andre Agapov, presidente de Rusoro, según un comunicado de la firma.

"Durante varios meses hemos tratado de encontrar una solución amistosa a la controversia con el gobierno venezolano, pero al final, a la luz de la aparente falta de voluntad del Gobierno para buscar una solución amistosa, el arbitraje se convirtió en el único recurso de la empresa", agregó.

"El arbitraje se ha iniciado después de la aprobación por el Gobierno de Venezuela de una serie de medidas que desmanteló el régimen jurídico para la comercialización de oro y que culminó con la nacionalización pura y simple y el control de las inversiones de Rusoro en Venezuela, sin compensación alguna", explicó la firma en un comunicado.

Incautan 820 kilos de presunta cocaína en Apure

El Viceministro de Prevención y Seguridad Ciudadana, Néstor Reverol, anunció la incautación de 820 Kilogramos de cocaína de alta pureza en el Sur del estado Apure, localizada en los márgenes de un caño que desemboca en el río Meta.

Desde la sede del Comando Regional N° 9 de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), en Puerto Ayacucho, Amazonas, y en compañía de otras autoridades, Reverol, explicó que la droga estaba empaquetada en 694 panelas distribuidas en 23 fardos ubicados en las ramas más altas de varios árboles, específicamente fue localizada en La Guafilla próxima a Buena Vista del Meta en la Parroquia Agustín Codazzi del Municipio Pedro Camejo.

VP ratifica solicitud de crear Comisión Mediadora Internacional

El Movimiento Internacional de Voluntad Popular ratificó la propuesta realizada ante el Consejo Nacional Electoral (CNE), respecto al nombramiento de una Comisión Mediadora Internacional que permita a los venezolanos residentes en los estados de la Florida, Carolina del Norte, Carolina del Sur y Georgia, ejercer su derecho al voto el próximo 7 de octubre en un centro ubicado en el estado de la Florida en los Estados Unidos.

Carlos Suárez, responsable de venezolanos en el exterior por la tolda naranja, reiteró el trabajo continuo que desarrolla esta organización para lograr la respuesta y obtener la aprobación de la Comisión Mediadora por parte de las autoridades del CNE. "Emplazamos nuevamente al ente electoral y estamos esperando una respuesta, ya que no vamos a renunciar a la defensa de los derechos que nos corresponden. Es importante recordar que en el estado de Florida se concentra la mayor cantidad de población venezolana que vive en Estados Unidos. Estamos dispuestos a ir a los medios y organismos internacionales para seguir ejerciendo presión y así dejar en evidencia la poca disposición de diálogo que ha demostrado el CNE", aseguró.

El ministro de energía y Petróleo, Rafael Ramírez, indicó que "el contrabando no tiene salida, nosotros vamos a derrotar el contrabando de gasolina"

Ramírez: "Chip" de gasolina se colocará en Zulia y Táchira

CARACAS-El ministro de Energía y Petróleo, Rafael Ramírez, defendió la automatización de las estaciones de servicio en el estado Zulia. Desmintió que la colocación del chip vaya a ser extendido a todo el país, "solamente en los estados fronterizos, Táchira y Zulia en primera medida", recalcó.

Dijo que el proceso de automatización seguirá avanzando "sin perturbaciones, queremos que se entienda que no es un programa coyuntural, esto viene desde 2008".

Aclaró que en el Zulia hay aproximadamente unos 900 mil vehículos, "y tenemos 226 estaciones de combustible, ya hemos automatizado 76, no las vamos a activar, las estamos automatizando, las estamos acondicionando, las estamos poniendo óptimas para que puedan recibir los carro que ya tengan su etiqueta electrónica".

Reiteró "que no hay que tener ni angustia ni zozobra", ya que la activación del sistema se realizará hasta que una importante cantidad de los vehículos estén con el chip.

Ramírez acotó que en la ciudad de Maracaibo y el resto del estado se seguirá adelanto el plan de automatización de las gasolineras, "porque el contrabandis-

Referendo sobre el chip de combustible



ZULIA- Concejales de la Cámara Municipal de Maracaibo, formalizaron ante la sede regional del Consejo Nacional Electoral en el Zulia, la solicitud para realizar un referendo consultivo sobre la aplicación del chip para abastecerse de gasolina en Maracaibo.

"Estamos solicitando que el referéndum se realice el 7 de octubre junto a las elecciones presidenciales la pregunta sería muy sencilla. ¿Está usted de acuerdo con la colocación del chip en el parque automotor del municipio Maracaibo: sí o no?", explicó el presidente de la Cámara Municipal de Maracaibo, Jesús Luzardo.

ta se ha venido desplazando de la zona fronteriza a la ciudad y hemos observado es público los hechos de violencia que generan los contrabandistas, porque están tratando de hacerse del combustible para su actividad

ilícita".

El ministro insistió que con la automatización y el "chip" que se está colocando a los vehículos "el contrabando no tiene salida, nosotros vamos a derrotar el contrabando de gasolina".

Ramírez criticó la supuesta campaña de desinformación en la entidad e hizo responsable al gobernador Pablo Pérez "de esa actitud irresponsable de su parte, porque no querer ayudar a proteger al pueblo zuliano es una actitud irresponsable del gobernador de este estado, y además acusa alegremente al gobierno a nuestros mandos militares de la situaciones de contrabando, cuando está demostrado (...) una vinculación directa de la policía del estado y la situación de contrabando".

Ahorro de 6 millones
Rafael Ramírez explicó que en la Guajira en septiembre del año pasado se consumieron 14 millones de litros, "y hoy día se consumen 8 millones de litros, es decir el combustible de contrabando se redujo en 6 millones".

Sostuvo que el ahorro para la nación por esta reducción del contrabando es de 46,8 millones de dólares al año. "Y si nosotros hacemos una sumatoria de los beneficios para el país, que ha tenido la automatización en el estado Táchira y los municipios Mara y Guajira, es decir le hemos quitado al contrabando 56 millones de litros de combustibles al mes, combustible que se roban, que es para nuestro desarrollo".

CANDIDATO

Capriles: "CNE no garantiza el balance en la campaña"

MÉRIDA-Desde el Municipio Coloncito, en el estado Mérida, el candidato presidencial de la Mesa de la Unidad (MUD), Henrique Capriles se refirió al acuerdo de respeto propuesto por el Consejo Nacional Electoral (CNE) que firmaron las bancadas de oposición y del oficialismo, y otros de los otros aspirantes a la silla de Miraflores. "¿Qué pasó con el acuerdo que firmaron ayer? Hoy amanecen violentándolo", precisó al tiempo que "el acuerdo se hizo a la medida de los intereses del otro candidato".

"Yo sé por qué abusa, porque él (candidato Hugo Chávez) sabe que el 7 de Octubre se le acaba su Gobierno", precisó al referirse a la cadena de radio y televisión de este miércoles en donde el Jefe de Estado encabezó una inspección Base Aeroespacial Manuel Ríos (Bamari) en el sector de El Sombrero, en el estado Guárico, desde donde criticó a la oposición y aseveró que representa "lo nuevo".

Indicó que el candidato oficialista Hugo Chávez, abusa de su poder y utiliza los recursos del Estado para hacer campaña política. "Ese abuso de poder y ese ventajismo, lo vamos a derrotar el 7 de octubre", precisó al tiempo que acotó que el acuerdo pacta-



do con el CNE "se trata de que la normativa se cumpla".

Indicó además que "tenemos un Consejo Nacional Electoral que no garantiza el balance en la campaña electoral, pero nosotros tenemos la llave para abrirle la puerta al futuro". Aseveró además que él

se ha sometido a la norma y denunció que no pueden ser utilizadas las cadenas de radio y televisión para hacer campaña política.

"Si los rectores (del CNE) no quieren hacer su trabajo, los venezolanos tienen el poder para hacer cumplir la ley", acotó.

Ora che anche il Quirinale è finito nel mirino "dell'orecchio elettronico", il tema si trasforma nel centro delle polemiche estive e i partiti si ritrovano in posizioni assai diverse

Intercettazioni: Colle nel mirino Pdl: "Se non ora, quando?"

ROMA - Colle sotto 'ascolto' a Palermo e l'agenda della politica vede il ritorno, l'ennesimo, del tema della riforma delle intercettazioni. Un nodo essenziale anche per il Colle.

- Quella delle intercettazioni è una questione che già da tempo doveva essere affrontata e risolta sulla base di una intesa la più larga possibile - aveva detto Giorgio Napolitano solo pochi giorni fa confermando il proprio personale favore ad una revisione parlamentare sulla base di un'intesa. Parole tra l'altro pronunciate dal presidente ben prima della decisione di sollevare il conflitto di attribuzione contro la procura di Palermo.

Ora che anche il Quirinale è finito, sia pur incidentalmente, nel mirino dell'orecchio elettronico il tema di una nuova regolamentazione è tornato improvvisamente caldo anche se le posizioni dei partiti restano distanti.

"Se non ora quando?", dice in sostanza il Pdl mettendo nel calderone dei diversi tavoli di questa stagione pre-ferie due temi sensibili come quello delle intercettazioni e della responsabilità civile delle toghe.

Idv-Napolitano è alta tensione



ROMA - Alla vigilia dell'anniversario della morte di Paolo Borsellino, resta alta la tensione sul fronte della trattativa Stato-Mafia. Il leader Idv Antonio Di Pietro torna all'attacco del Quirinale: la decisione di sollevare conflitto di attribuzione contro la Procura di Palermo per via delle intercettazioni che riguardano il Colle dimostra come Napolitano sia "in evidente conflitto di interessi" e "impedisca l'accertamento della verità".

E Napolitano, che "purtroppo non può rispondere" in maniera esplicita, come evidenzia in un twitter il suo portavoce Pasquale Casella, una dichiarazione però la fa. E ha tutto il sapore di una risposta all'Idv. L'occasione la offre un convegno di costituzionalisti.

- Il campo di ricerca in cui operate - dice il Capo dello Stato rivolgendosi ai docenti - dovrebbe rappresentare il terreno di formazione della classe dirigente se non si vuole che la politica scada a esercizio dilettantesco che pretende di trarre la sua validità dal consenso elettorale ottenuto e, in sostanza, è funzionale alla conquista ulteriore di consenso.

Il Pdl, sfruttando l'onda lunga dell'irritazione del Colle, continua a chiedere a gran voce perchè sia

stato possibile intercettare e soprattutto far finire sui giornali trascrizioni di ogni tipo ed ogni tenore

del premier Silvio Berlusconi.

- Il Pdl non strumentalizza le mosse del presidente Giorgio Napolitano - replica però il Pd che sembra fermo sulle proprie posizioni nonostante la piena solidarietà al Quirinale. Quel che è certo è che nell'affollata scena parlamentare estiva si è riaffacciato un tema che sembrava politicamente congelato.

Sarà per questo che per tutta la giornata a Montecitorio si sono susseguiti 'rumors' sulla possibilità che nell'incontro tra Monti e Napolitano al Quirinale si sia studiato come inserire in tempi rapidi una nuova regolamentazione delle intercettazioni. Voci seccamente smentite dalla presidenza della Repubblica interpellata in proposito. Senza sfumature il 'no' delle toghe.

"L'esigenza, pur condivisibile, che riguarda la tutela della riservatezza dei soggetti estranei all'inchiesta e delle conversazioni che non hanno rilevanza, va tenuta distinta dalla disciplina processuale delle intercettazioni, come strumento investigativo irrinunciabile", scandisce il presidente dell'Anm, Rodolfo Sabelli.

FIAT

La 'crisi-auto' si abbatte su Pomigliano

TORINO - La crisi dell'auto si abbatte su Pomigliano. Dopo la pausa estiva lo stabilimento campano della Fiat, dove nascono le nuove Panda, si fermerà dal 20 al 31 agosto e 2.146 lavoratori verranno messi in cassa integrazione. Per i mesi successivi non si escludono misure analoghe, visto che la casa madre torinese, in un comunicato, annuncia che "la situazione sarà oggetto di continuo monitoraggio".

La Fiat, alle prese come gli altri produttori con un calo delle vendite che, sottolinea il Lingotto, "non accenna a fermarsi", sta cercando di far quadrare i conti fra la domanda e la quantità di veicoli sfornati dai vari stabilimenti. Da qui - spiega l'azienda - la necessità di procedere a periodici stop. Per Pomigliano, indicata come "in salita produttiva" dall'inizio dell'anno, l'intervento finora non si era reso necessario, ma adesso bisogna "evitare inutili e costosi accumuli di vetture".

In Europa il mercato ha un andamento negativo da trenta mesi (nella prima metà del 2012 ha segnato -6,30%) e in Italia, dove il calo è stato del 24,4% a giugno e del 19,7% dal primo gennaio, si è posizionato sui livelli del 1979. Fiat si trova penalizzata soprattutto nel segmento delle city car, dove con Pan-



da e 500 detiene il 60% di quota.

In questo scenario Giorgio Airaudò, responsabile auto della Fiom, ritiene che Sergio Marchionne abbia "sbagliato previsioni su prodotti, investimenti e durata della crisi", e Paolo Ferrero, leader di Rifondazione Comunista, parla di "gestione fallimentare" da parte dell'amministratore delegato.

- Il motivo per cui Fiat va male - afferma Oliviero Diliberto, del Pdc - è la mancanza di un progetto e di una politica industriale decente. L'unica cosa che Marchionne continua imperterrita a proporre e praticare è la riduzione dei diritti e dei salari.

Maurizio Landini, segretario generale Fiom, invoca "un nuovo piano industriale", visto che "il piano 'Fabbrica Italia' non c'è", e chiede al Governo di convocare subito azienda e partiti sociali. Landini parla a Piedimonte San Germano, dove ha preso parte alla manifestazione di protesta contro l'ipotesi di chiusura del vicino stabilimento di Cassino (uno sciopero proclamato dalla Fiom che ha raccolto, secondo l'azienda, il 4% di adesioni e solo tra gli operai).

La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, assicura ai lavoratori "solidarietà" e "sostegno a un sito produttivo strategico non solo per la provincia di Frosinone, ma per tutto il Lazio". E Cesare Damiano, capogruppo del Pd in commissione lavoro a Montecitorio, chiede al ministro Passera di convocare Marchionne per fare il punto della situazione.

- Cosa è rimasto del piano 'Fabbrica Italia' e dei venti miliardi di investimenti?

Nel frattempo Roberto Di Mauro, leader della Fismic, lancia la sua ricetta: la campagna "Siamo italiani e compriamo italiano", che partirà a settembre, perchè "i lavoratori italiani meritano ancora una chance".

DALLA PRIMA PAGINA

Monti va al Quirinale...

Ma nonostante le rassicurazioni del Governatore, il "caso Sicilia" arriva sul tavolo del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ieri mattina ha ricevuto il presidente del Consiglio. Al primo punto nell'agenda del colloquio c'è stata proprio la situazione contabile della Regione che secondo il vice presidente nazionale di Confindustria Ivan Lo Bello sarebbe sull'orlo della bancarotta. Un pericolo però smentito da fonti del governo:

- Il problema non è strutturale ma di temporanea mancanza di liquidità ed è stato risolto con trasferimenti per 400 milioni di euro già programmati.

Lo scontro tra Lombardo e Lo Bello domina gran parte della giornata di ieri.

- Vorrei che taluni imprenditori facessero davvero il bene della Sicilia - sibila Lombardo -. Lo Bello l'ho incontrato alcune volte nel caso di inaugurazione di impianti fotovoltaici, tipo di investimenti che si è visto essere nelle mani dei mafiosi. Perchè non fanno le cose positive invece di dire certe cose?

Nel pomeriggio di ieri è nato anche un piccolo giallo su un'affermazione di Lombardo che a qualcuno è sembrata indirizzata a Lo Bello: un "può andare a morire ammazzato" che il governatore ha smentito ma che ha scatenato egualmente una pioggia di reazioni.

Lombardo ha precisato di aver voluto criticare uno "pseudo imprenditore secondo cui la ricetta per salvare le casse della Regione è quella di licenziare i dipendenti regionali".

- Nessun riferimento particolare a Lo Bello - ha precisato.

Ma tra i suoi "nemici" l'inquilino di Palazzo d'Orleans annovera anche l'Udc che proprio domenica scorsa aveva annunciato la presentazione in Parlamento di una mozione per chiedere il commissariamento dell'amministrazione siciliana. Pierferdinando Casini, leader dello scudocrociato rincara la dose:

- Sollevando il problema della spesa in Sicilia, che è un grande 'nominificio', Monti ha compiuto un gesto di grande responsabilità istituzionale.

Lombardo, fondatore del Mpa, rimanda al mittente le critiche con parole al vetriolo:

- L'Udc vuole rimettere le mani sulla Sicilia. Sono pronto a confrontarmi con Casini, anche sui sette anni precedenti ai miei fatti di termovalorizzatori e quant'altro.

Ad alzare le barricate contro un eventuale esborso da parte dello Stato per risanare i conti in rosso della Regione c'è anche la Lega Nord. Il segretario Roberto Maroni lancia un "avviso" a Monti e Napolitano.

- Non pensate di far pagare ancora una volta al nord i debiti folli della Sicilia - ha affermato -. Il nord ha già dato, ora basta!

Accuse respinte da Lombardo che contesta anche l'analisi sulle risorse finanziarie della Regione snocciolando alcune cifre:

- Il bilancio della Sicilia è di 27 miliardi, il debito di 5,5 miliardi, il Pil di 85 miliardi di euro. Se confrontiamo il nostro Pil con quello nazionale capiamo meglio: lo Stato ha un Pil di 1600 miliardi e duemila miliardi di euro di debito. Inoltre, lo Stato ci deve circa un miliardo.

Dati che stridono con un'analisi resa nota dalla Cgia di Mestre:

"La Regione Sicilia ha costi per la politica e per l'acquisto di beni e di servizi, in termini pro capite, circa il doppio rispetto alla media di tutte le altre regioni d'Italia; quelli relativi agli stipendi del personale addirittura più del triplo".

Ma Lombardo allarga le braccia:

- Certo il numero dei dipendenti, sono circa 26 mila. E' alto, ne basterebbero la metà ma ce li siamo trovati e cosa dobbiamo fare? Sparargli?

E liquida seccamente chi lo accusa di volere ancora prendere tempo, esorcizzando al contempo l'ipotesi di un 'commissariamento'.

Per il leader dell'Udc la frattura è "irreversibile" e sarebbe ad un passo l'alleanza con il centro-sinistra. Il Pdl si solleva. Gasparri: "Il film di terrore lo sta girando lui con Vendola e Di Pietro"

Casini scarica Berlusconi: "Suo ritorno è film horror"

ROMA - Pier Ferdinando Casini scarica definitivamente Silvio Berlusconi con tanto di sberleffo: il ritorno del Cav? E' come un "film dell'orrore".

Parole nette e inedite quelle del leader Udc che ha così frustrato qualsiasi illusione, coltivata da sempre da Berlusconi, di poter ricostruire un domani l'alleanza. La "frattura è irreversibile" ha detto Casini per il quale, a questo punto, è a portata di mano l'alleanza con il centrosinistra. E infatti ha rilanciato, per il dopo 2013, il "patto tra moderati e progressisti".

La presa di posizione di Casini ha fatto arrabbiare il Pdl (da cui è partita, con la benedizione di palazzo Grazioli, una mitragliata di accuse) e messo in allerta una parte del Pd e tutta la sinistra. Con l'Idv di Di Pietro allarmato di fronte al rischio di essere scalzato nel ruolo di 'ago della bilancia'.

D'altra parte è stato proprio il Cavaliere, con la sua improvvisa decisione di 'scaricare' Alfano a



spingere Casini nelle braccia del partito di Bersani. Casini ha avuto sempre parole di apprezzamento per il segretario del Pdl e anche ieri si è sperticato in complimenti scavando il solco con il Cavaliere.

- Alfano - ha osservato - è una persona seria. La politica del Pdl con Berlusconi sarebbe comunque

una cosa molto diversa da quella di Alfano. Il vero problema di Berlusconi è che ha governato male: anche per questo è incomprendibile il dialogo con lui. Può fermare l'emorragia nel Pdl, ma lo metterà alle corde definitivamente - ha argomentato senza pietà alcuna per il Cav. Ecco perché il Pdl, che ha

ormai dato per persa ogni speranza di alleanza con l'Udc (e sembra tornare a strizzare l'occhio alla nuova Lega di Maroni), ha rotto gli argini e ha riversato su Casini rabbia e veleno. Filo conduttore degli attacchi il 'tradimento', la rottura suo tempo dell'alleanza con grave 'danno' per la coalizione.

- Oggi Berlusconi scende nuovamente in campo per il Pdl proprio perché quel progetto è venuto meno in seguito alla scelta fatta da Casini. Quindi la sua polemica è del tutto destituita di fondamento -, ha puntato l'indice Fabrizio Cicchitto per il quale ora Casini "consegna il paese nelle mani della sinistra". Gli ha fatto eco Maurizio Gasparri: ha preferito "la politica dei due forni", e ora c'è il "rischio che il paese venga governato da una sinistra pericolosa".

- Svende la sua storia, si mette fuori dal Ppe - hanno gridato dal Pdl rispedendo al mittente la battutaccia: "Il film dell'orrore? Lo sta girando lui con Vendola e Di Pietro".

CARROCCIO

Odore di scissioni in casa Lega Nord

ROMA - Ormai nella Lega Nord si parla da separati in casa: Roberto Maroni da una parte, Umberto Bossi dall'altra. L'eterno delfino del Carroccio mette alla porta il Senatur: "Bossi non ha nessun potere - chiarisce - E la sua presidenza è un ruolo affettivo, il riconoscimento concesso alla sua storia personale". E a conferma della sua leadership, incontra Silvio Berlusconi a Roma per fare il punto sulla legge elettorale.

Un incontro nel quale il neosegretario ribadisce la posizione del Carroccio a favore di un sistema proporzionale con premio di maggioranza e preferenza unica. Ma che nell'immaginario delle 'camicie verdi' si inserisce lungo la linea dei vertici di maggioranza tra le delegazioni leghiste ed il Cavaliere a Palazzo Grazioli che spesso nell'ultimo governo hanno condizionato le sorti della legislatura più di un consiglio dei ministri. Insomma, Maroni prende il posto che fu di Bossi.

Le parole di Maroni su Bossi non lasciano spazio ad interpretazioni. Dure e amare. Anche se non è dato sapere come siano state accolte dal diretto interessato: Bossi, infatti, non replica. Tace ancora ed all'avanzata del suo successore oppone soltanto una 'resistenza gandhiana'. C'è Giacomo Chiappori, deputato della vecchia guardia bossiana, che difende il 'capo'. Ed attacca Maroni: "E' incredibile come un figlio possa disconoscere



l'opera del 'padre'", afferma a Montecitorio il parlamentare ligure.

Insomma, il dramma padano ha tutti i contorni di una guerra interna dalle conclusioni più inattese, anche una impensabile (almeno fino a qualche mese fa) 'scissione' leghista. Il partito è attraversato da fremiti separatisti, ma stavolta solo interni. Maroni, forse infastidito dalle continue punzecchiature di Bossi, sbaraglia il campo da fraintendimenti sulla guida del partito: "Al congresso - spiega - ho detto chiaramente ai delegati: 'Se mi eleggete sappiate che voglio pieni poteri sulla linea politica e sulla gestione del

partito'. Mi hanno eletto". Insomma, il partito l'ho conquistato con i voti dei militanti e la linea la detto io.

Bossi, dal suo canto, appare impegnato in una guerra di trincea: piccole sortite che innervosiscono l'avversario per poi ritirarsi nel silenzio. Come le dichiarazioni negli incontri pubblici in giro nei feudi leghisti: a corrente alterna dà un colpo alla leadership di Maroni e poco dopo esprime parole di elogio per Bobo.

I due vengono descritti da separati in casa anche a Via Bellerio. Maroni impegnato in lunghe riunioni con il nuovo gruppo dirigente per rilanciare il partito e dar vita al 'Fronte del Nord'; Bossi, chiuso nel suo studio, che riceve le visite dei suoi fedelissimi e fa le pulci al neosegretario. Così l'ex responsabile del Viminale smentisce che il 'senatur' abbia ancora poteri di comando e decisionali: "Non è così", dice seccamente. Una risposta indiretta al 'capo' che invece, durante alcuni incontri pubblici, aveva avvocato a se' i poteri di reintegro nel partito di chi è stato espulso.

A sentire i bossiani, comunque, di "scissioni interne non se ne parla. I panni sporchi si lavano in famiglia". Al massimo - spiegano - si può creare una corrente come fu quella dei 'Barbari sognanti'. Sarà. Eppure, in Parlamento tra qualche deputato è sempre più forte il sospetto che in futuro possa nascere una 'Rifondazione leghista'.

DALLA PRIMA PAGINA

Fmi: Eurozona a rischio...

Il fondo ribadisce, come già fatto nelle scorse settimane, che a muoversi per prima debba essere la Bce tagliando ulteriormente i tassi, realizzando un quantitative easing e immettendo nuova liquidità alle banche oltre che acquistare titoli di Stato. Tutte ricette viste come la peste da alcuni Paesi rigoristi, Germania in testa. Fra i provvedimenti necessari subito vi è l'uso flessibile del fondo Esm che deve poter ricapitalizzare direttamente le banche deboli, altra questione delicata in Europa. Un tema su cui, ricorda il ministro dell'Economia Vittorio Grilli, l'Italia si è battuta in sede europea, anche se, assicura il titolare di Via XX Settembre, non ci sono problemi sul fatto che il fondo non sia operativo ad agosto, perché ancora non ratificato o in attesa delle decisioni dell'alta corte tedesca.

L'Italia infatti non prevede aste di titoli di Stato nel mese che si prospetta il più caldo dell'anno, e non solo dal punto di vista climatico. Malgrado i Paesi della zona euro impegnati nelle correzioni di bilancio abbiano poco spazio di manovra, secondo il Fondo, occorre comunque non deprimere troppo l'economia. La disoccupazione della zona euro rimarrà alta, anche se con diseguaglianze fra i Paesi enormi come il 5,5% della Germania e il 24% della Spagna.

A molti paesi, fra cui l'Italia, non basteranno i prossimi 4 anni per tornare ai livelli di disoccupazione pre-crisi, data una crescita troppo debole. Ma alla fine del rapporto il Fondo mette nero su bianco una serie di raccomandazioni per i Paesi più a rischio. Per l'Italia, appunto, si tratta di "tagliare la spesa per diminuire le tasse e distribuire in maniera migliore il peso della correzione dei conti", oltre che "aiutare la crescita". Va costituito un "surplus strutturale dell'1% del Pil, come ancoraggio alle nuove regole di bilancio dovrebbero essere inseriti tagli di spesa nel medio termine allo scopo di rendere inattaccabili i miglioramenti nei conti".

Pdl-Lega forzano la mano...

- La situazione è al limite della sostenibilità - attacca il leader del Pd Bersani.

Ma il Pdl reagisce duramente e sostiene che la scelta del Pd "rasenta l'eversione". La situazione precipita dopo che viene stoppata, con soli 8 voti di scarto, la proposta del Pd (appoggiata da Idv e Udc) di accantonare la materia per dare spazio a un esame più approfondito della spending review, del decreto sul terremoto e del trattato di Lanzarote. Nuovamente sotto accusa anche il presidente del Senato Renato Schifani reo, per il Pd, di aver avallato un "voto politico" sul calendario.

Schifani si difende sottolineando che il suo era un "atto dovuto" perché si trattava di proseguire l'esame di un tema non concluso in questa settimana in assenza di altri provvedimenti pronti da esaminare in Aula.

Pd e Idv, però non ci stanno e scelgono le barricate. Torneranno a partecipare ai lavori solo mercoledì prossimo al momento del voto finale per dire no a un testo che considerano ormai morto a causa del rinsaldato asse della vecchia maggioranza.

- Non parteciperemo più a questi lavori - dice la presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro - perché è mortificante partecipare a queste sedute. Pdl e Lega ci costringono a una discussione ipocrita. La verità è che per interessi di propaganda stanno affossando le riforme istituzionali. Nella storia delle riforme una pagina indegna come questa non era ancora stata scritta.

- E' surreale - dice anche l'Italia dei Valori con Felice Belisario - che il Senato discuta di una riforma costituzionale destinata a finire su un binario morto invece di affrontare i problemi reali del Paese.

Dura la replica del vice capogruppo del Pdl in Senato Gaetano Quagliariello. Il centrodestra accusa il Pd di una fuga 'tattica' dall'Aula prima dell'esame di un emendamento bipartisan, poi accantonato e riguardante un tema 'scottante' come il ripristino dell'immunità parlamentare.

- Alla sinistra - attacca Quagliariello - sono saltati i nervi sull'emendamento e nessun proclama altisonante potrà modificare questa realtà che è agli atti. La decisione di abbandonare i lavori del Senato sulle riforme di fronte al solo fatto che potesse essere messo ai voti un emendamento firmato da due colleghi, uno del centrodestra e uno del centrosinistra, non ha precedenti e dà la cifra di un atteggiamento nei confronti delle istituzioni che rasenta l'eversione.

Di fatto comunque, nel giorno in cui a Palazzo Grazioli sono stati a pranzo Maroni e Calderoli, con riforme e legge elettorale che sono state uno dei piatti forti, torna in Senato l'asse della vecchia maggioranza. Quello col quale la prossima settimana potrebbe passare anche la proposta del Pdl sull'elezione diretta del presidente della Repubblica. Lo strappo sulle riforme, nella 'strana' maggioranza è completo. Sembra così chiudersi del tutto il destino del disegno di legge visto che a questo punto non ci sono più né i tempi né i numeri (che alla Camera sono diversi rispetto al Senato) perché le riforme possano vedere la luce.

Il pilota italo-venezuelano sta andando a lezioni di guida nientemeno che... dal Cavallino Rampante



Valentino Mini stupisce al Camp Ferrari

CARACAS - Tutti i bambini che iniziano nel mondo dei kart sognano un giorno di guidare una Ferrari o almeno di entrare nel giro della rossa di Maranello. Un sogno, questo, in parte realizzato dal campioncino italo-venezuelano Valentino Mini. Il giovane pilota di 5 anni sta infatti partecipando a Napoli ad un Camp sponsorizzato dalla casa del Cavallino Rampante.

I 'professori' di Mini durante questa attività sono i piloti italiani Gabriele Lancieri (partecipa al Campionato Italiano GT e all'International GT Open) e Raffaele Marciello (Formula 3 ed Euro Series) che hanno insegnato ai ragazzini con un'età compresa tra i 5 ed i 10 anni come sedersi davanti al volante e come sfruttare al meglio le prestazioni della monoposto. Durante l'attività svoltasi

sul Circuito Internazionale della città campana, Valentino è riuscito a dimostrare di che pasta è fatto e che ha talento da vendere. È stato messo alla prova su un kart di 60 cc (normalmente lui corre con uno di 50 cc) e correndo con gli esperti ha lasciato a bocca aperta tutti i presenti, che lo hanno coperto di elogi.

- Mi è piaciuto molto correre con un kart di 60 cc, è molto più veloce di quelli

che uso normalmente. Anche se non sono riuscito ad andare più veloce perché mi facevano male le braccia - ha spiegato con entusiasmo Valentino Mini.

Le lezioni con il Camp Ferrari si estenderanno fino a domani e chissà che, se continuerà ad eccellere, non attirerà l'attenzione degli scout del Cavallino rampante e diventerà un futuro campione con la tuta rossa...

UNDER 21

Mangio: "Io sulle orme di Prandelli"

ROMA - Continuare il lavoro di Ciro Ferrara seguendo però l'esempio di Cesare Prandelli. L'obiettivo di Devis Mangia, nuovo tecnico dell'Under 21, è chiaro: "Spero di riuscire a fare un gioco propositivo. E l'esempio è quello arrivato dalla nazionale maggiore all'Europeo, in cui ha provato sempre a fare un calcio totale. L'obiettivo è riuscire a mettere il gioco al centro di tutto, dovremo convogliare le qualità dei nostri giovani all'interno di un'idea".

Nel giorno della presentazione ufficiale in Federcalcio, al fianco del presidente Giancarlo Abete, del vice Demetrio Albertini (n.1 del Club Italia), del dg Antonello Valentini, e del coordinatore della nazionali giovanili Arrigo Sacchi, l'ex tecnico del Palermo non ha nascosto la soddisfazione per l'incarico sulla panchina degli Azzurrini.

"Per un allenatore giovane come me, che ama questo lavoro, è una delle cose più gratificanti allenare l'Under 21 - ha ammesso - E' uno degli incarichi più prestigiosi del calcio italiano. Quando si viene scelti non c'è nemmeno da chiedersi il perché, bisogna solo accettare, rimboccarsi le maniche e lavorare. E' un segno di grande stima e responsabilità". "Cosa avrei fatto se mi avessero detto cinque anni fa che sarei arrivato alla panchina dell'Under 21? Avrei chiamato un'ambulanza per farli ricoverare. Per questo ringrazio la Federazione, mi viene data una grossa opportunità" ha quindi aggiunto Mangia che debutterà in amichevole il 15 agosto contro l'Olanda a Leeuwarden, per poi cercare di raggiungere l'aritmica qualificazione ai play-off del prossimo Europeo di categoria nelle gare del 6 e 10 settembre a Casarano contro Liechtenstein e Irlanda.

Per quanto riguarda il ruolo di selezionatore, Mangia ha sottolineato che prenderà spunto dal lavoro di Cesare Prandelli. "Davanti a me ho il suo esempio. Il mio modo di lavorare cercherà di essere il più simile possibile a quello del ct - ha dichiarato - La sua filosofia di lavoro ha fatto passare un messaggio importante, nell'ultimo Europeo si è vista una Nazionale-squadra. E la mia idea è proprio quella di lavorare per arrivare ad essere una squadra, tutti all'interno dello stesso contesto".

Tutti uniti per riportare gli Azzurrini al loro antico valore. "Vogliamo riprendere positivamente il percorso dell'Under 21 dopo l'amara esperienza legata all'eliminazione dalla fase finale degli Europei e la conseguente impossibilità di partecipare ai Giochi di Londra" le parole di Abete condivise da Albertini: "Mangia è stato scelto per le qualità messe in evidenza con le esperienze in formazioni giovanili e nel suo breve ma intenso percorso a Palermo. E' la persona giusta per proseguire il lavoro di crescita di gioco e squadra impostato da Ferrara. L'augurio è quello di arrivare nel miglior modo possibile alla qualificazione per poi disputare un grande Europeo".

Compito che però era stato affidato al duo composto da Ferrara e Peruzzi prima che questi cedessero alle lusinghe della Samp. Un addio che soprattutto ad Arrigo Sacchi non sembra essere andato particolarmente a genio. "Vorrei ringraziare Ferrara, nei suoi confronti la riconoscenza è grande - ha spiegato il coordinatore delle giovanili azzurre - ma devo ammettere che mi è dispiaciuto molto perché lasciare a metà comporta sempre qualche trauma. Ferrara ha fatto molto per noi, ma anche la Federcalcio ha fatto qualcosa per lui. Speravamo restasse fino alla fine, ma non dobbiamo scandalizzarci, sappiamo come vanno le cose in questo mondo". Meglio quindi voltare pagina e andare avanti con Mangia e la sua idea di calcio totale "che prima poteva essere un'esigenza per qualcuno, mentre oggi è una necessità". "Abbiamo bisogno di evolverci e di credere di più nei giovani - ha concluso Sacchi - Vogliamo avere squadre che cerchino di essere padrone del campo e del pallone, anche perché a costruire si impara di più che a distruggere".

CALCIO

I bambini venezuelani a lezioni con il Boca

CARACAS - Ieri a Caracas è stato presentato il 'Campamento vacacional de fútbol Boca Juniors y Futuros Vinotinto'. L'attività inizierà il prossimo 30 luglio e si estenderà fino al 24 agosto, potranno partecipare bambini con un'età compresa tra i 6 ed i 16 anni.

Le lezioni con il Boca, uno dei club più blasonati al mondo, si effettueranno sul campo sintetico del 'Polideportivo La Lagunita'. Gli allenamenti saranno diretti da alcuni allenatori del settore giovanile del team Xeneizes, uno di questi è Abel "Chueco" Alves che in passato è stato anche allenatore della prima squadra.

Chi volesse partecipare al camp deve contattare gli organizzatori tramite il gruppo facebook 'Campamento Boca Vinotinto'.

Jean P. Contreras D. (TendeNews)



L'agenda sportiva

Giovedì 19

-Ciclismo, 17ª tappa Tour de France
-Calcio, Europa League (2° turno)

Venerdì 20

- Al via la XVª edizione Giochi Fedeciv
- Calcio, sorteggio Europa League
-Ciclismo, 18ª tappa Tour de France

Sabato 21

- Seconda giornata XVª edizione Giochi Fedeciv
-Ciclismo, 19ª tappa Tour de France

Domenica 22

-F1, Gp Germania
-Ciclismo, 20ª tappa Tour de France
-Terza giornata XVª edizione Giochi Fedeciv

Lunedì 23

-Quarta giornata XVª edizione Giochi Fedeciv

Martedì 24

-Calcio, 2° turno Champions League

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

DISPONIBLE

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

DISPONIBLE

Vendo Máquinas para Pastas
 Extrusora Ciclo Continuo; 6 moldes y Raviolera Incorporada.
 Máquina Formadora de Ravioli. 20 Kg. x Hora
 Máquina Para Ñoquis 25 Kg. x hora
 Máquina de Tortellini 30 Kg. x hora
 Amasadora Capacidad: 20Kg.
Información: 0414 2552550

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

BREMA Ice Makers, Scotsman, Aristowoc, Ice-O-Matic, Comelios, Hoshizaki

www.misterfrio.com

Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
 Bs. 70
 Bs. 20
 GUIAS DIDACTICAS 1, 2, 3, 4

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7° 8° 9°

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
 Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
 Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

* **Neuro - Oftalmólogo**
 * **Oftalmología General**
 * **Cirujano Oftalmólogo**

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsodelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
 ADMIN@RENTESELL.COM
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

CERCASI SIGNORA ITALIANA
 Disposta a tendere una casa abitata de una copia de persone adulte e autosufficienti.
 Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buen carattere e la disponibilita a dedicarsi con affetto alla famiglia.
Informa: 0414 -013.22.33 e (0212) 242-0398

Sabe usted si tiene Osteoporosis?
 HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos,
 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

DISPONIBLE



Il nostro quotidiano

Restaurant Coco Thai & Lounge

Excelente lugar, agradable ambiente y deliciosa comida

El Restaurant Coco Thai & Lounge, se sigue consolidando como un excelente lugar para disfrutar de un agradable ambiente y deliciosa comida, así lo demuestra la visita recurrente de sus clientes, ofreciendo especialidades en aves, carnes, pescados, mariscos y el festival de la langosta al estilo Cocothai. En cuanto a comida Tailandesa podemos encontrar, El mero Thai, Pollo al Curry y El Lomito Negro; y en la especialidad Japonesa no pueden dejar de probar, El Dyo Unagui, El Roll Coco Thai, La Coco Salad y La Crocante Japonés, estas son algunas de las opciones más pedidas como platos principales,



Angel Freitas

frutar de excelente música de la mano de Dj 7, Donny de Abreu, y Dj JC, Juan Carlos de Abreu, así como también los viernes podrán disfrutar de la presencia del saxofonista Frank Hasslam. Para más información y reservas pueden comunicarse por los teléfonos: (0212 300.8573) coco.thai.lounge@gmail.com Ubicados en la Av. Ppal. Las Mercedes, piso 3 del C.C. Tolón Fashion Mall. Caracas-Venezuela

Pollo al Curri



Ingredientes:

180 gramos de Milanese pollo cortado. En julianas vegetales variados 50 gramos.

4 onzas de curry rojo líquido 3 onzas de crema de leche 2 onzas de crema de coco 3 onzas de leche de coco salsa de pensacado y salsa de ostras. Un toque de chile sriracha féculas de mais aceite de oliva.

Preparación:

Saltear el pollo con aceite de oliva cuando esté dorado agregar los vegetales el curry y los demás ingredientes, saltear unos 4 min y espesar con féculas de maíz. Decorar el plato y servir. Se acompaña con un buen vino blanco y con arroz jazmin.



sin dejar de mencionar los postres como la Marquesa de Cambur y La Torre Coco Thai que son los preferidos por los comensales, elaborados por el maestro pastelero Fritz Duverseao.

Así mismo, una amplia barra de licores con una variedad de más de 25 cócteles originales, como El Tropical Kiss, El Citric Mango y el Lichy Dry Martini, pero sin dejar de recomendar el famoso, clásico y succulento Mojito Cubano o la Kaipiriña y una barra de sushi, forman parte del ambiente que ofrece Restaurant Coco Thai & Lounge.

Para amenizar la locación los días jueves, viernes y sábados a partir de las 8:00 pm los clientes podrán dis-

I consigli di Impornac

Spiedini uva e formaggio

Stuzzichini delicati che uniscono il dolce al salato

per 4 persone:

100/150 g. di formaggio asiago o fontina
200 g. circa di uva bianca matura ma ben soda
8 spiedini di legno

Preparazione

Stacca i chicchi d'uva dal grappolo e dagli acini, laval bene e asciugali senza romperli. Taglia il formaggio a quadrotti e alternali negli spiedini con l'uva. Questo stuzzichino è fresco e sfizioso e può completare un antipasto o un aperitivo.

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, paralelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-451.65.65 - 452.08.41

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL'1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST'AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI

Acérquese a disfrutar el estilo sencillo y casero de la comida Italiana

TRATTORIA
Il Giardino

VENEZIA
MILANO
ROMA
NAPOLI
BARI
PALERMO

CCCT, P.B. Sector El Pueblito
Telf.: 959.5560